

L'intervista **Filippo Tortoriello**

# «Un patto prima del voto la Capitale diventi priorità»

► Il presidente di **Unindustria**: «Roma nei programmi elettorali» ► «Dal governo servono risorse e fondi ma Raggi deve avere una strategia vera»

**F**ilippo Tortoriello, presidente di Unindustria, i partiti stanno bussando alla sua porta in questa campagna elettorale?

«Come associazione incontreremo tutti, ma a tutti chiederemo la stessa cosa».

**Ovvero?**

«Un impegno chiaro. Al di là del colore politico, chi domani governerà l'Italia dovrà mettere al centro Roma. Il rilancio della Capitale deve essere un impegno trasversale. Serve un patto forte e con una lunga progettualità».

**E cosa chiederete al prossimo Governo per Roma?**

«Risorse economiche adeguate rispetto alle altre capitali europee. Ma anche una riforma amministrativa seria della città metropolitana. Ci sono storie paradigmatiche».

**Tipo?**

«Ostia ha 230 mila abitanti: può essere amministrata con le risorse e i poteri di un normale municipio?».

**Per far rialzare Roma serve anche una forte controparte amministrativa o no?**

«Certo, non si può pensare che lo Stato dia dei soldi senza sapere che fine facciano. Prima i progetti. Insomma, serve spirito di impresa».

**Sta pungolando il Campidoglio di Virginia Raggi?**

«Certo, come associazione ci siamo messi a disposizione: ho detto alla sindaca che abbiamo tutte le competenze di cui necessita lo sviluppo della città».

**E Raggi cosa le ha risposto?**

«Niente. Non mi ha risposto. Con i singoli assessorati, penso a quello per lo sviluppo economi-

co, abbiamo messo in piede una serie di strategie ma manca una visione globale».

**Lei siede al Tavolo per Roma voluto dal ministro Calenda. L'esperimento ha funzionato?**

«Il merito del ministro è stato quello di dire: benissimo abbiamo una situazione molto compromessa nella Capitale, servono da subito azioni forti e concordate nel breve termine».

**Ma il Tavolo continua a ballare. Oltre agli scontri tra la sindaca e il ministro ci sono i progetti fermi. Come quelli sui bus e sulla manutenzione delle scuole. Il Mise dice che è colpa del Comune: è così?**

«Calenda ha messo l'olio in un ingranaggio arrugginito. Ha riunito Regione, Comune e associazioni datoriali. Ma tutti devono dare il massimo ed essere operativi, tutti».

**Il Tavolo deve sopravvivere a Calenda? Cioè deve essere istituzionalizzato?**

«Sicuramente servirà un luogo fisico di confronto per la Capitale per le azioni veloci e per far convergere su progetti strutturali i fondi che altrimenti andrebbero dispersi in mille rivoli».

**Il Tavolo è partito da alcuni dati abbastanza spaventosi: 58 crisi aziendali in un anno, 23mila lavoratori coinvolti, -15% del Pil pro-capite Roma dal 2008 al 2016. E si potrebbe continuare...**

«Sono numeri che conosco benissimo. E poi ci sono i trasporti e i rifiuti: le emergenze».

**Ecco, da romano adottivo quando vede i cassonetti stracolmi cosa pensa?**

«E' una situazione oggettiva, che

si ripete periodicamente».

**Il problema sono le soluzioni.**

«Il tema dei rifiuti non faceva parte del Tavolo, ma trovo sconcertante il ping pong istituzionale tra Comune e le diverse regioni per lo smaltimento».

**Occorrono gli impianti.**

«Come Unindustria stiamo preparando un libro bianco sui rifiuti con dati e analisi insieme a importanti centri di ricerca per dare autorevolezza ed essere super partes. Va bene la raccolta differenziata all'80% nel 2021. Ma prima che si fa?».

**Serve un inceneritore?**

«Le soluzioni possono essere diverse, noi siamo disponibili ad analizzare la situazione e a dare risposte. In primavera andrò a Copenaghen dove è stata realizzata una collina all'interno della quale è stato costruito un termovalorizzatore all'avanguardia con un impatto ambientale tra i più bassi d'Europa. Ho invitato anche la sindaca».

**Poi ci sono i trasporti: il 26 il tribunale si esprimerà sul concordato di Atac.**

«Il concordato è una scelta finanziaria, ma non strategica. Mi auguro che venga accettato, ma occorre un progetto forte sulla mobilità sostenibile da qui a 20



Peso: 35%

anni».

**I privati in Atac possono essere una soluzione?**

«Io parto dai dati concreti: è mai possibile che tutti i venerdì si blocchi la città? Se poi Ferrovie, che ha competenze e strutture, volesse dare una mano ben venga. Così come altri operatori. Bisogna superare lo status quo, con un pensiero lungo».

**Che ne pensa della Regione guidata da Zingaretti?**

«Il mio giudizio è positivo: ma con la fine del commissariamento deve abbassare l'Irap».

**E di Roberta Lombardi?**

«La voglio incontrare per ascol-

tare il suo programma».

**Sergio Pirozzi è all'altezza della sfida?**

«E' stato molto vicino alla sua comunità, ma non credo che abbia le giuste competenze. Incontrerò anche lui».

**Simone Canettieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«SUI RIFIUTI SUBITO  
RISPOSTE PER NUOVI  
IMPIANTI: COPENAGHEN  
ESEMPIO VIRTUOSO  
L'ATAC? I PRIVATI  
POSSONO AIUTARLA»**

**«IL TAVOLO DI CALENDIA  
HA OLIATO INGRANAGGI  
ARRUGGINITI: DOPO  
IL 4 MARZO MANTENERE  
UNO SPAZIO OPERATIVO  
NO A PROGETTI FERMI»**



**Filippo Tortoriello**



Peso: 35%